

Sono a disposizione dei bambini anche alcuni computer con videocamera per metterli in contatto con le loro famiglie

Clown in corsia, corsi di Karate, giochi e laboratori per i piccoli ricoverati all'Oncoematologia Pediatrica del Policlinico



Quando si dice Oncoematologia Pediatrica il pensiero corre subito a patologie insidiose, sia per la famiglia che per il bambino che ne viene colpito. Sofferenze, lunghi periodi di isolamento in una struttura ospedaliera, degenze e riabilitazioni quasi infinite. La medicina sta facendo passi da gigante per salvare tante piccole vite dal dramma della leucemia e di altre patologie, ma al San Matteo di Pavia ci sono persone che si impegnano a rendere questi periodi un po' più lievi: "Stiamo cercando di fare il possibile - ha raccontato il dottor Marco Zecca, direttore della Clinica di Oncoematologia Pediatrica del San Matteo durante la

trasmissione di Radio Ticino Pavia "Qui Salute", in onda ogni giovedì alle 10 - e quasi quotidianamente ci "inventiamo" mille modi per rendere il nostro reparto più accogliente. Chi è sottoposto ad un intervento di trapianto di midollo osseo resta in completo isolamento per 3-4 settimane; il bambino non può ricevere visite e dispone solo della compagnia della mamma. Abbiamo recentemente aderito al progetto "Kids Kicking Cancer", dal nome dell'organizzazione nonprofit che lo ha ideato, che prevede l'attuazione di una serie di corsi di arti marziali che aiutano i bambini affetti da cancro e gravi patologie croniche e le loro famiglie ad

affrontare e gestire meglio la malattia, attraverso l'insegnamento delle tecniche e della filosofia proprie, per esempio, del karate. E' importante non dimenticare questi aspetti ludici, perchè riteniamo sia necessario curare il paziente a 360°, non trascurando quindi anche il divertimento e la possibilità di svago". E proprio in quest'ottica che si inserisce anche il "Progetto Desireè", voluto dall'A.d.v.p.s., ovvero l'Associazione Donatori e Volontari del Personale della Polizia di Stato e che vuole portare un po' di sollievo ai pazienti che devono subire (o che hanno appena subito) un trapianto di midollo osseo:

"Per queste persone è previsto un lungo periodo di isolamento post-operatorio - ha sottolineato Marco Zecca - che di solito si svolge in camera sterile. Lo scorso 28 maggio il reparto di Oncoematologia Pediatrica ha ricevuto in donazione 5 notebook destinati proprio alla creazione di una piccola rete multimediale attorno al letto del paziente che, con un click, ora può essere in contatto quasi diretto con i suoi cari, attraverso Internet". Le risorse economiche di cui ogni ospedale dispone vengono di solito impiegate completamente per le attività di tipo assistenziale-sanitario e clinico, quindi a farsi carico degli aspetti più

solidali: "secondo me questa è una vera e propria gara di solidarietà che ci permette di umanizzare il soggiorno in ospedale evitando di sradicare la famiglia e il bambino dalla loro realtà quotidiana - ha precisato ancora Zecca - e le attività sono molteplici: abbiamo, grazie alla collaborazione di tante associazioni, i medici-clown in corsia ogni fine settimana, a cura di "CuoreClown", alcuni laboratori di musica e di cucina e una serie di iniziative per i mesi estivi, quelli un po' più difficili da gestire, tra cui ricordo il progetto "Scatole in Gioco" curato da Agal (l'Associazione Genitori e Amici del Bambino Leucemico) che



prevede la narrazione di fiabe sonore, l'improvvisazione di canti, la costruzione di libri per i bambini, mentre per gli adolescenti un passo più approfondito con alcune attività legate al cortometraggio, alla creatività e al linguaggio musicale".

Si.Ra.